DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2025/2027
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

Comune di Olevano di Lomellina
Provincia di Pavia

SOMMARIO

a) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

d) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

e) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO

f) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta
Servizio trasporto scolastico

Servizi gestiti in forma associata
Servizio mensa scolastica

Servizi affidati a organismi partecipati
Servizio idrico integrato

Servizi affidati ad altri soggetti
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Denominazione società	Tipo di partecipazione (*diretta/indiretta*)	Attività svolta	% Quota di partecipazione
CBL SPA	DIRETTA	Vendita gas metano – Gestione servizio idrico integrato	2,1484%
C.L.I.R. SPA(FALLITO)	DIRETTA	Raccolta rifiuti solidi urbani non pericolosi	0,76%
CBL DISTRIBUZIONE SRL	INDIRETTA	Gestione impianti di distribuzione gas naturale	2,1484%
PAVIA ACQUE SCARL	INDIRETTA	Raccolta trattamento e fornitura acqua	8,08%

GAL RISORSE IN LIQUIDAZIONE

b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

c) Politica tributaria e tariffaria

Si da atto che il mandato coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione
Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione[1], la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a mantenere l'equilibrio del bilancio
Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse saranno mantenute inalterate

---

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, gli stessi dovranno presentare richiesta nei modi e termini previsti dai regolamenti

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà verificare la presenza di bandi regionali o statali

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende assumere mutui

1 Dare evidenza se il mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle entrate

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

In merito al programma triennale spese per beni e servizi, la stesse dovranno l'Ente non è tenuto a redigere lo stesso non avendo servizi sopra la soglia prevista dal codice dei contratti:

d) Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Ex Cat.D7	1	1	
EX D1	1		In 557 per n.6 ore
Ex Cat.B3	1	1	
TOTALE	3	2	

Numero dipendenti in servizio al 31/12

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di	*Dipendenti*	*Spesa di personale*	*Incidenza % spesa personale/spesa corrente*
2023	n.1 Segretario 4 dipendenti 2 scavalchi	237.514,18	29,58%
2022	4 + .3 SCAVALCHI + N.1 SEGRETARIO SCAVALCO	249.835,90	30,59
2021	4+1 SCAVALCO+ N-1 SEGRETARIO A SCAVALCO	252.869,84	31,22
2020	5 + 1 SCAVALCO-+1 SEGRETARIO A SCAVALCO	235.208,31	30,92
2019	5 + 1 SCAVALCO + 1 SEGRETARIO CONVENZIONE	248.662,30	27,80

Programmazione triennale del fabbisogno di personale in termini finanziari

Anno 2025 - €. 172.026,00
Anno 2026- €. 163.316,00
Anno 2027 - €.163.316,00

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113)

e) Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti si evidenzia che nel corso del triennio non sono previste opere superiori a €.100.000, 00 per cui non è necessario allegare il Piano Triennale delle opere pubbliche

Sono stati stanziati solo i fondi per per investimenti comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti per un importo di €. 58.589,87

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

RIQUALIFICAZIONE ALLOGGI ERP

RIQUALIFICAZIONE EX CASA DEL POPOLO

Piano delle alienazioni

Si allega estratto della deliberazione DI Giunta Comunale n. 76 del 15.11.2024

semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", il quale testualmente recita:

Art. 58. *Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali*

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

Atteso che i beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dall'art. 58, c. 1, D.L. n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro,

ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'art. 4 e seguenti, D.L. 25 settembre 2001, n. 351;

Tenuto conto quindi che l'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:
a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
d) gli effetti previsti dall'art. 2644 del c.c.

Considerato inoltre che:
- la disciplina della valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis, D.L. n. 351/2001, prevista per lo Stato, si estende anche ai beni immobili inclusi nell'elenco approvato con il presente provvedimento;
- è possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del D.L. n. 351/2001;
- i Comuni possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

Dato atto che il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare*" non prevede[1] il passaggio a patrimonio disponibile di immobili;

Tenuto conto che per l'anno in corso non vi sono alienazioni, pertanto non viene redatto il piano e la valorizzazione del patrimonio immobiliare essendo negativo;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il regolamento per le alienazioni del patrimonio immobiliare;

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia, il *Piano delle delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare che risulta negativo*
2) di allegare la presente deliberazione al bilancio di previsione finanziario per il periodo 2025/2027, ai sensi dell'art. 58, c. 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112;
3) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi di legge

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma

f) Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà mantenere in costante equilibrio la situazione corrente

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad evitare l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica